

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 77 (2008)

Heft: 1

Artikel: La più grande riserva forestale svizzera nella Val Cama e Val Leggia

Autor: Plozza, Luca

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-58669>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LUCA PLOZZA

La più grande riserva forestale svizzera nella Val Cama e Val Leggia

Dal 1° gennaio 2008 la Val Cama-Val Leggia vanta la riserva forestale più vasta della Svizzera, Parco Nazionale escluso. L'istituzione della riserva forestale ha trasformato in una bella realtà un progetto mesolcinese di valorizzazione ambientale che ha visto il coinvolgimento di numerosi partners di diversa provenienza e natura: tre comuni patriziali e politici, il servizio forestale locale e cantonale, il Cantone dei Grigioni, Pro Natura e una fondazione privata.

Le riserve forestali

Con “riserva forestale” si identificano quelle parti di foresta che vengono lasciate evolvere in assenza di interventi dell'uomo. In tali foreste non si effettua quindi alcun tipo di gestione selvicolturale, dando al bosco la possibilità di svilupparsi liberamente in modo del tutto indisturbato.

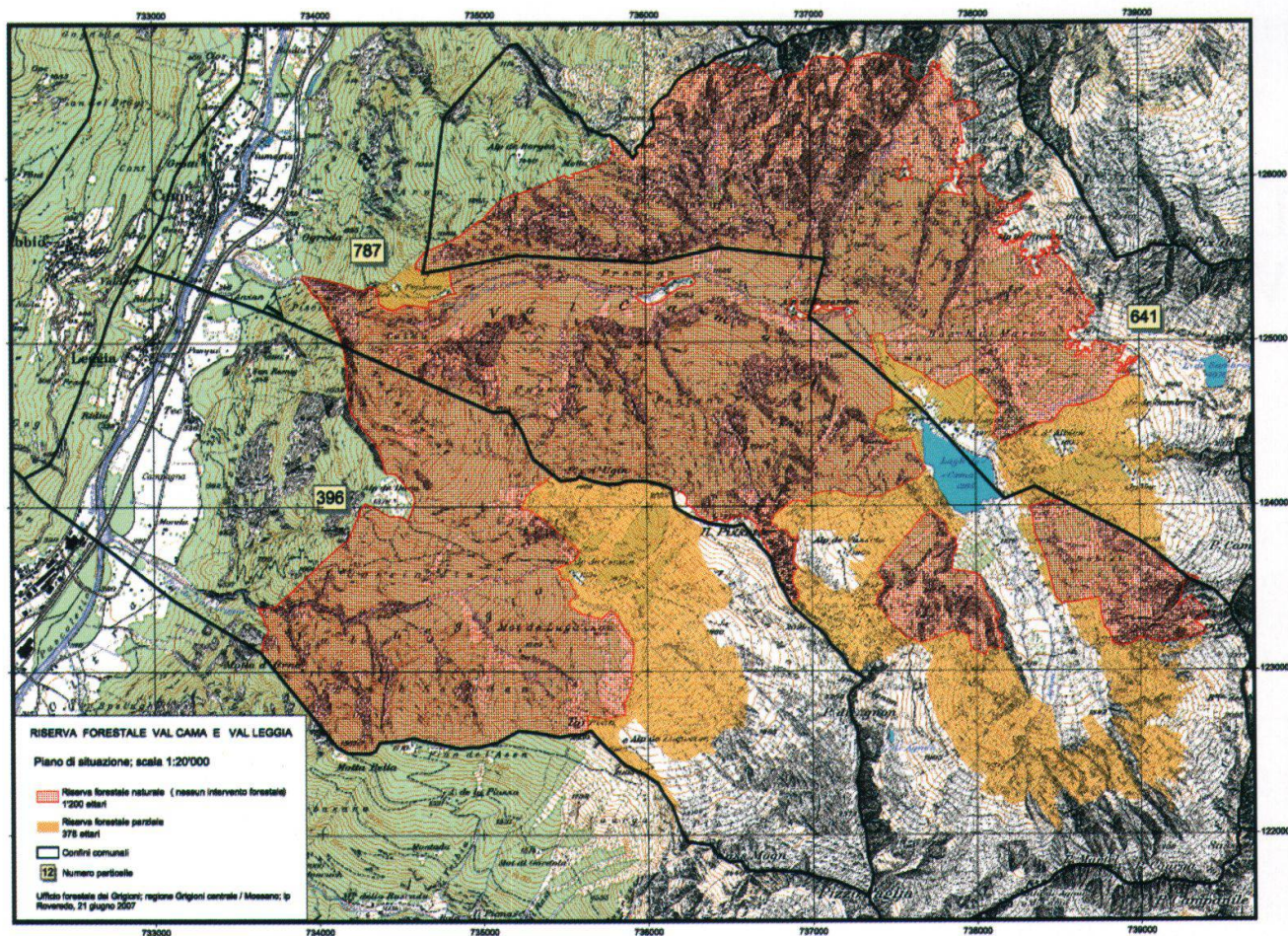
Vi sono principalmente tre categorie di riserve forestali. La prima comprende quelle riserve forestali naturali (riserve forestali di protezione, RFP) in cui si rinuncia a qualsiasi intervento forestale. La seconda riguarda le riserve in cui si effettuano soltanto interventi mirati, volti a conservare e promuovere certe specie o determinati biotopi (riserve forestali parziali, RFS). La terza è una combinazione di questi due tipi di riserve (riserve forestali complesse, RFC).

Gli obiettivi

Gli obiettivi delle riserve forestali naturali possono essere molteplici. Nel caso della Val Cama e della Val Leggia sono, in ordine d'importanza, i seguenti:

1. *Favorire l'evoluzione naturale e la biodiversità a lungo termine su una vasta area*

I boschi produttivi costituiscono uno spazio vitale prezioso per molte specie animali e vegetali, ma non per tutte. Nelle riserve forestali naturali il ciclo di nascita, maturazione, morte e decomposizione può liberamente chiudersi, rinnovarsi senza sosta. In questo modo il bosco raggiunge livelli di sviluppo tali da permettere a molte specie animali e vegetali, non in grado di sopravvivere nelle foreste gestite intensivamente, di trovare il loro habitat, uno spazio vitale insostituibile.



2. *Acquisire conoscenze ecologiche e selvicolturali utili per la gestione forestale dei boschi*

Per dei selvicoltori prossimi alla natura, il significato delle riserve forestali non si limita agli aspetti, pur importanti, di conservazione. Dallo studio delle dinamiche che in essa si manifestano è possibile trarre degli utili insegnamenti e delle indicazioni operative per migliorare e razionalizzare la selvicoltura. Sono in pratica delle aree di studio ecologico-selvicolturale di lungo periodo.

3. *Diversità genetica*

Nelle riserve forestali si conservano in modo molto efficace le specie autoctone e le associazioni forestali. La varietà genetica, vitale per l'adattamento a condizioni ambientali mutevoli, viene preservata.

4. *Valorizzazione del territorio con finalità paesaggistiche, culturali e di turismo sostenibile*

Il bosco lasciato ad evoluzione naturale affascina. Ancora più se in un paesaggio stupendo. La riserva forestale della Val Cama e della Val Leggia preserva il paesaggio e offre agli amanti della natura una fonte di benessere. Uno sviluppo moderato di questo "turismo" contribuisce a mantenere vivi gli aspetti della cultura rurale presenti nelle due valli laterali.

Per valorizzare ulteriormente quest'ultimo aspetto, si è deciso di delimitare una piccola parte del bosco (meno del 3% della superficie) quale riserva forestale parziale, in modo da consentire

la pascolazione nel bosco e mantenere anche i paesaggi rurali tradizionali. Oltre al pascolo, nella riserva parziale sono dunque permessi interventi selvicolturali volti a salvaguardare alcune strutture agro-forestali come la selva castanile a Provesc e alcuni boschi pascolati con larice nei pressi degli alpi. Queste strutture arricchiscono ulteriormente la biodiversità ed il paesaggio.

Posizione della riserva forestale

Fanno parte della riserva forestale le valli laterali sospese sul fianco orientale della Mesolcina della Val Cama (inclusa la Val di Borat) e della Val Leggia. I pendii che salgono dal fondovalle fino all'imbocco delle valli laterali sospese non fanno parte della riserva, fatta eccezione del riale della Val Cama fino in zona Ogreda a 450 m s.l.m. La riserva si estende fino al limite superiore del bosco (2100-2200 m s.l.m.).

Superficie (RFP: riserva forestale naturale – RFS: riserva forestale parziale)

Comune di Cama	645 ha	(RFP: 465 ha / RFS: 180 ha)
Comune di Verdabbio	484 ha	(RFP: 414 ha / RFS: 70 ha)
Comune di Leggia	449 ha	(RFP: 321 ha / RFS: 128 ha)
Totale	1'578 ha	(RFP: 1'200 ha / RFS: 378 ha)

Qualità e quantità:

le due caratteristiche della riserva forestale Val Cama-Val Leggia

La proposta di creare una riserva forestale in Val Cama è nata dalla combinazione di due intenti. Quale responsabile dell'Ufficio forestale dei Grigioni per la Mesolcina mi premeva creare una riserva forestale di grandi dimensioni: ritengo infatti che nella nostra zona vi siano lo spazio e la qualità necessaria. Nel contempo i responsabili del "Progetto di sviluppo del paesaggio della Val Cama", hanno interpellato il nostro ufficio sulla gestione dei boschi della Val Cama. Da qui la nostra proposta di rinunciare alla gestione optando per l'istituzione di una riserva forestale. Questo progetto è stato immediatamente sostenuto dal sindaco di Verdabbio Antonio Spadini, al quale ha fatto seguito l'appoggio di Christian Geiger di Pro Natura Grigioni e degli altri numerosi partner coinvolti.

La Val Cama / Val Leggia è un luogo ideale per istituire una riserva forestale:

- la diversità delle stazioni forestali è notevole: vi troviamo infatti oltre 25 associazioni forestali. Si passa dai boschi con carpino di carattere insubrico fin su ai lariceti e mugheti alpini. La diversità è determinata dalla geologia (substrati cristallini – in prevalenza – e calcarei), dalla morfologia del terreno che determina esposizioni e pendenze molto diversificate, dalla quota (si parte da 450 m.s.l.m fino al limite superiore del bosco a 2100-2200 m.s.l.m) e dalla regione stazionale delle Alpi del limite meridionale (cfr. *Le tipologie forestali presenti nel Grigioni Italiano*, in «Quaderni grigionitaliani», 2004/4);



Una ripresa autunnale dell'abietetto-faggeta, l'associazione più rappresentativa in Val Cama, che sovrasta lo stupendo laghetto

- la riserva fa parte della rete di riserve forestali del Canton Grigioni per associazioni forestali principali: le associazioni forestali presenti sono molto interessanti per l'acquisizione di conoscenze selvicolturali utili per la gestione dei boschi. In particolare troviamo le faggete della Val Leggia, gli abietetto-faggeti e gli abietetto-pecceti che rappresentano la maggioranza dei boschi di protezione e produzione del Moesano;
- i boschi della Val Cama e della Val Leggia non sono più utilizzati da oltre 50 anni e quindi presentano delle zone con delle strutture prossime allo stato naturale con molto legname morto e con alberi pluricentenari;
- in base al piano di sviluppo dei boschi del Moesano, che – in pratica – si può paragonare al “piano regolatore” per la superficie forestale, la funzione di protezione della natura nel bosco



Val Cama, il legname morto è base di vita e riparo per numerosi funghi, invertebrati, uccelli e molti altri organismi

è l'unica attribuita alle due valli laterali. Non sussistono dunque conflitti con altre funzioni del bosco (la funzione di protezione dai pericoli naturali esclude, ad esempio, l'istituzione di una riserva forestale naturale);

- il territorio consente la creazione di una riserva di notevoli dimensioni. Si riesce così a favorire un numero elevato e un'interconnessione di specie animali e vegetali che approfittano dell'evoluzione naturale dei boschi;
- il paesaggio è stupendo e la riserva forestale ben si integra nel concetto di valorizzazione del territorio;
- nel Progetto di sviluppo del paesaggio della Val Cama (progetto che mira alla valorizzazione rurale e agrituristica della Val Cama) la riserva è un tassello importante: questa compatibilità ne ha agevolato l'accettazione da parte delle autorità e della popolazione locale ed ha raccolto il sostegno di Pro Natura.

Il contratto

L'istituzione della riserva forestale è stata siglata dalla firma di un contratto tra le parti il 19 ottobre 2007 a Verdabbio ed è formalmente ancorata tramite una servitù iscritta a registro fondiario.



Val Leggia in autunno; risaltano le diverse associazioni forestali presenti ed in particolare in rosso la faggeta

Le parti contraenti sono:

- Comuni politici di Verdabbio, Leggia, Cama che godono dell'usufrutto dei boschi
- Comuni patriziali di Verdabbio, Leggia, Cama: i proprietari dei boschi
- Pro Natura Grigioni e Pro Natura-Lega svizzera per la protezione della natura: sostenitori e finanziatori del progetto
- La Fondazione Hauser: finanziamento
- Il Cantone dei Grigioni: promotore e finanziatore del progetto.

Prestazioni dei proprietari:

- Per 50 anni, a partire dal 1° gennaio 2008, si rinuncia a qualsiasi utilizzazione forestale e alla pascolazione nella riserva forestale naturale.

Prestazioni della Pro Natura e della Fondazione Hauser:

- I due enti hanno versato ai tre Comuni, al momento della firma del contratto, un contributo 387'000 franchi. L'importo va utilizzato nell'ambito del progetto di sviluppo della Val Cama e per progetti a carattere paesaggistico nella Val Leggia.

Autorizzazione del Cantone dei Grigioni:

- Svincolo di depositi forestali di Fr. 99'000.- a favore del progetto di sviluppo del paesaggio della Val Cama.

Disposizioni particolari:

- I Comuni firmatari rinunciano alla costruzione di accessi stradali nella Val Cama e nella Val Leggia.
- La manutenzione della rete di sentieri e degli acquedotti sono consentiti.
- La lotta contro gli incendi di bosco è consentita.
- La raccolta di bacche e funghi e l'esercizio della caccia sono consentiti nell'ambito delle leggi vigenti.
- La vigilanza della riserva spetta al servizio forestale.

Associazioni forestali caratteristiche

Fascia collinare

Tiglieti a erba lucciola maggiore (formazione con carpinello e ortica mora ssp flavidum)

Castagneto con raponzolo

Querceto con raponzolo

Querceto con trifoglio alpestre

Fascia montana inferiore

Faggete a erba lucciola maggiore (formazione variante subalpina tipica e ricca di felci)

Fascia montana intermedia

Abieteti-faggeti con maggiociondolo (formazione tipica, con mirtilli e con farfaraccio bianco)

Acereto con olmo (formazione con salvia e con millefoglio)

Acereto con ontani

Fascia montana superiore

Abieteti-pecceti a cannella delle abetine (formazione tipica, con blocchi e con mirtilli)

Pecceta a Hypnum cupressiformae

Fascia subalpina

Lariceto-abieteto con rosa alpina

Pecceta a mirtilli rosso

Cespuglieto con ontano verde

Fascia subalpina superiore

Lariceto con rosa alpina

Mugheti con rosa alpina

Prospettive

Il contratto di servitù e la volontà popolare espressa nelle votazioni delle Assemblee dei 3 comuni politici e dei 3 comuni patriziali permetterà di raggiungere gli obiettivi di protezione della natura.

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, è sicuramente positiva la scelta di inserire la Val Cama-Val Leggia nella rete svizzera per il monitoraggio delle riserve forestali. Ciò non è comunque sufficiente per sfruttare il potenziale della riserva e dunque sarà importante trovare crediti per ulteriori ricerche.

Non va infine dimenticato che, valorizzando il paesaggio della riserva forestale, si ha nel contempo l'opportunità di valorizzarne anche l'aspetto agro-turistico. Un'opportunità, dunque, che i tre comuni non devono farsi sfuggire!